

Al di sopra dell'Oriente e dell'Occidente



Dal [blog del sito Orthodox England](#),
3 aprile 2014

Sono arrivati tra noi insegnamenti occulti sia da est sia da ovest... una terribile aggressione spirituale contro la Russia, più precisamente contro l'Ortodossia in Russia, si svolge davanti ai nostri occhi, perché la Russia resta l'unica colonna e baluardo del vero cristianesimo nel mondo. Ed è proprio questo il motivo per cui si fanno sforzi tanto enormi per frantumare l'Ortodossia sia dall'esterno sia dall'interno.

Ieromonaco Anatolij (Berestov), nel suo libro 'Il numero della bestia'

Introduzione

Nel 1904 Sir Halford John Mackinder (1861-1947), il padre della geopolitica, ha scritto che il 'perno geografico della storia', il centro o il cuore del mondo, è la Russia eurasiatica. Per Mackinder, colui che controlla la Russia - che unisce Oriente e Occidente - controlla il mondo, perché è al cuore della lotta spirituale universale. In altre parole, o la Russia con il suo cristianesimo, incontaminato darà al mondo un esempio di come vivere personalmente e socialmente, in politica e in economia, rimandando così l'Apocalisse, altrimenti sarà sopraffatta dai valori anti-spirituali e il resto del mondo seguirà questo percorso distruttivo di impurità. Possiamo vedere ora l'aggressione di questi valori anti-spirituali in 'Ucraina', un paese fittizio su quei confini occidentali della Russia 'fatti in Austria' e ora manipolato dagli Stati Uniti. Tuttavia, questi valori anti-spirituali infettano la Russia sia dall'Oriente sia dall'Occidente.

L'infezione da parte del monismo orientale

Ogni evento violento nella storia è sempre preceduto da un'ondata contraria ai valori spirituali, di decadenza spirituale e di impurità sotto qualche forma di occultismo. Questo si può vedere prima delle rivoluzioni inglese, americana, francese e russa. La rivoluzione russa

è stata preceduta da un occultismo basato su Induismo. Nella Russia di quel tempo un'aristocrazia de-moralizzata (perché de-spiritualizzata) si diede all'occulto, come possiamo vedere chiaramente dalla storia successiva di tale aristocrazia dell'emigrazione, il cui centro era Parigi.

Tale occultismo prospera sulla passività, dandole la possibilità di controllare l'individualità; odia l'indipendenza di pensiero, perché l'indipendenza significa libertà dal culto del guru. Infatti, il controllo totalitario da parte del guru è una parte essenziale dell'occultismo contaminato dall'induismo. Qualsiasi indipendenza sarebbe un chiaro segno che le personalità dei devoti della setta non sono stati schiacciati e così non possono essere clonati a immagine del guru. Di fatto, culti e settarismo possono essere identificati semplicemente guardando le notevoli, conscie o inconscie, somiglianze fisiche tra il guru e i seguaci del culto, sono ipnotizzati dal canto del mantra scelto dal guru. Un'altra caratteristica fondamentale di tali culti è il linguaggio esoterico che usano, che indica la loro arroganza intellettuale e che sono in realtà filosofie e non teologia. Al contrario, il Salvatore dalla Galilea ha attratto semplici pescatori con parole semplici, senza lasciare dietro di sé corposi trattati filosofici in più volumi.

Questo perché l'induismo occulto afferma che 'l'amore' (di solito nella forma fisica più grossolana) è una fusione nella Divinità, la scomparsa della personalità umana. Per il cristianesimo, invece, l'amore (inteso come spirito di sacrificio) significa che l'essere umano mantiene la sua personalità, anzi diventa una persona più completa, e non una non-persona, attraverso la trasfigurazione, e non la frantumazione, per mezzo della grazia. Questa differenza spiega l'insofferenza della personalità umana indipendente da parte dell'occultismo russo, anche quando questo occultismo è mascherato da pseudo-ortodossia. Questo è anche il motivo per cui la filosofia di Parigi ha sottolineato così tanto la 'theosis', che in genere non ha capito in senso ortodosso, ma nel senso indù della personalità inghiottita. Di qui anche il suo pseudo-palamismo, la sua enfasi sulle energie divine, non nel senso palamita, ma nel senso della persona che viene assimilata in una divinità nebulosa (Sophia) e così diviene parte di quella divinità, rifiutando il principio del Dio-uomo e della divino-umanità.

Nella sua enfasi sull'umanità la filosofia di Parigi ha superato anche l'umanesimo occidentale, ma solo per affermare la capacità di quell'umanità caduta di essere assorbita nel proprio dio. Questo non è ortodosso. Così, nella sua quinta lettera sulla vita spirituale, san Teofane il Recluso scrive che: 'Il vero cristiano è uno in spirito con Dio, tanto vicina è l'unione. Ma allo stesso tempo il cristiano è se stesso, non scompare in Cristo Signore, ma rimane una persona separata, disponendo se stesso secondo l'immagine di Cristo '. Così, per l'Ortodossia, la libertà personale rimane e la personalità non è forzata alla sottomissione, come nella tirannica filosofia parigina. Come dice l'apostolo Pietro, noi siamo 'partecipi della natura divina' (2 Pt 1,4), in altre parole, noi partecipiamo, ma non siamo assorbiti in Dio, manteniamo la nostra personalità.

L'infezione da parte dell'individualismo occidentale

Questa enfasi sulla personalità umana che resiste al monismo orientale (soprattutto hindu) resiste anche all'individualismo occidentale egocentrico e alla cultura contemporanea dell'io. Come il teologo accademico ortodosso Vladimir Losskij sottolineava circa 60 anni fa, la

personalità può raggiungere la somiglianza di Dio, mentre l'individuo, caduto, non ne è in grado, essendo rinchiuso in se stesso, nel proprio ego. Infatti, tutti gli insegnamenti satanici sviluppano l'individuo a scapito della personalità. L'individualismo significa che ciascuno guarda a se stesso ('numero 1'), che la società è irrilevante ('non esiste una cosa come la società'), e che la propria comodità, la soddisfazione dei propri bisogni di 'consumatore', è tutto ciò che conta.

L'individualismo si oppone alla dottrina cristiana della Trinità, un solo Dio in tre Persone (proprio Persone, o in greco, ipostasi, e non individui). La personalità cristiana è parte di una società intera assieme a Cristo e a tutti i suoi santi. Attraverso la comunione con loro, l'individuo acquisisce la mente di Cristo, la mente dei santi, la vita in Cristo, che lo trasfigurano proprio in una personalità, che, oltretutto, è immortale. Questo è il vero elisir di vita eterna, così ricercato dagli occultisti e dai 'mistici' occidentali, che hanno ispirato filosofi russi come Berdjaev. La personalità umana redenta, non più un individuo, ma appartenente alla comunione con Cristo e i suoi santi, non viene assorbita in Dio, proprio perché ora ha Dio in sé.

Al contrario, l'individualismo è egocentrico perché l'individuo, rinchiuso come prigioniero nel suo ego, è tagliato fuori dal mondo più grande, il mondo di Dio, l'amore divino. Ecco come si spiega la solitudine esistenziale della moderna umanità laica e l'assurdità della sua esistenza, perché pensa solo in termini di 'istinto di conservazione' e di 'sopravvivenza del più forte'. Questa ideologia egocentrica è l'esatto opposto del sacrificio di Cristo sulla Croce e di tutta la dottrina ascetica del cristianesimo ortodosso, tanto detestata e respinta dalla scuola di Parigi. Possiamo vederlo nella manifestazione spirituale del capitalismo, frutto della civiltà 'giudaico-cristiana' (ovvero, protestante e cattolica). Qui 'la benedizione di Dio' è inteso solo come la quantità di denaro che può essere accumulata dall'individuo egocentrico; in altre parole, nella vita economica 'giudaico-cristiana' le ricchezze sono una religione, Mammona è adorato al posto di Cristo.

Al contrario, nel cristianesimo ortodosso, l'acquisto e la vendita non sono un modo di accumulare ricchezze per coccolare se stessi come nell'economia 'giudaico-cristiana'. Sono un mezzo per fare del bene della società, per aiutare i poveri, per essere un mecenate delle arti, per fondare ospedali, orfanotrofi e scuole, per costruire chiese (come il padre mercante di san Serafino di Sarov o i mercanti russi che hanno pagato per la cattedrale ortodossa di Tokyo o i benefattori come i mercanti Tretjakov e Soldatenkov). In altre parole, gli affari hanno lo scopo di servire Cristo, la sua Chiesa e la sua creazione. Questo non è il capitalismo, il culto del capitale, il culto di Mammona; questa è vita che ama Dio amorevole e perciò ama il creato. Questo è l'inverso dei boiardi / aristocratici / oligarchi, che - ciascuno nel proprio periodo storico - riflettono tutti la stessa decadenza spirituale, lo stesso allontanamento dalla visione ortodossa cristiana della vita.

Conclusion

L'ideale della moderna società laica non è Dio, che ha già dichiarato morto, ma i desideri individualistici (e non i bisogni) dell'ego umano idolatrato, il cosiddetto 'consumismo'. Così, l'umanità moderna sta costruendo una nuova Torre di Babele alla propria gloria (decaduta). Tuttavia, in questo processo il deicidio sta diventando un suicidio, perché la creazione non può sopravvivere al creatore. I suoi idoli sono oggi visti per quello che sono. Questo è il

motivo per cui la notte sta rapidamente calando sul mondo occidentale ed è giunto il momento in cui la cultura occidentale sta del tutto scomparendo. Dopo aver respinto il Creatore e divinizzato l'individuo, l'umanità occidentale caduta nella sua mente ha svuotato il cielo, ma così ha svuotato anche la terra. L'individualizzazione della società occidentale è avvenuta dal suo vuoto spirituale, ma, guai! Poiché la natura aborrisce il vuoto, i demoni stanno riempiendo quel vuoto. Come ha scritto san Giustino Popovich: 'L'Europa è diventata un cimitero'.